

DI CHE NATURA SIAMMO

ESITI DELL'INDAGINE ONLINE DEL PIANO DEL VERDE
COME CITTADINE E I CITTADINI DI RIMINI VIVONO E IMMAGINANO
I PARCHI E GLI SPAZI PUBBLICI DELLA CITTÀ

PIANO DEL VERDE DI RIMINI

COMUNE DI RIMINI

Jamil Sadegholvaad
sindaco

Anna Montini
assessora alla transizione ecologica,
blu economy, statistica

Chiara Fravisini
dirigente settore facility management

ANTHEA S.R.L.

Carlotta Frenquellucci
amministratrice unica

Tommaso Morelli
direttore

COORDINAMENTO GENERALE DEL PIANO

Anthea s.r.l.
Carlotta Frenquellucci
Tommaso Morelli

GRUPPO INTERISTITUZIONALE PER LO SVILUPPO E LA FORMAZIONE DEL PIANO

Comune di Rimini
Nicola Bastianelli
architetto
Chiara Fravisini
ingegnera

Anthea s.r.l.
Edoardo Cagnolati
paesaggista
Lorenzo Menghi
naturalista
Marco Tonnoni
architetto

COORDINAMENTO SCIENTIFICO E SVILUPPO DELLE STRATEGIE DEL PIANO

coordinatore
Filippo Piva
paesaggista

Giuseppe Anastasi
architetto
Marialuisa Cipriani
architetta
Ivano Zecchini
dottore in scienze agrarie

ARBORICOLTURA URBANA

Alessio Fini
UNIMI,
Università degli Studi di Milano

ECOLOGIA DEL PAESAGGIO RETI ECOLOGICHE FORESTAZIONE PERIURBANA

Fabio Salbitano
UNISS,
Università degli Studi di Sassari

ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE E DIVULGAZIONE DEL PIANO

Elena Farnè
architetta

ANALISI SUGLI IMPATTI DEL CALORE ESTREMO E MISURE PER IL MICROCLIMA

Kristian Fabbri
architetto

INFRASTRUTTURE VERDI E BLU PER LA RESILIENZA URBANA

Sara Simona Cipolla
ingegnera idraulica

BIODIVERSITÀ E CORRIDOI ECOLOGICI

Graziano Caramori
biologo

PAESAGGI PER LE ENERGIE RINNOVABILI

Paolo Picchi
agronomo

indice

- 5 L'indagine on-line
E tu, di che natura sei?
- 7 Chi sei, dove abiti?
- 11 I parchi di Rimini, come li vivi?
- 19 I parchi da casa tua al tuo quartiere,
come li vivi, come li vorresti?
- 26 Habitat naturali e biodiversità
cosa sappiamo e cosa possiamo fare?
- 30 Crisi climatica, cosa sappiamo
e cosa possiamo fare?
- 35 Nel futuro, dove ti immagini?
E Rimini, come la immagini?
- 39 Considerazioni finali

L'indagine on-line



I seminari del Piano, incontro del 18 luglio 2024 sul caldo estremo

E tu, di che natura sei?

E tu, di che natura sei? è l'indagine collaborativa che il Comune di Rimini e Anthea hanno dedicato ai cittadini e alle cittadine di Rimini per la redazione e lo sviluppo del **Piano del verde**, uno strumento per la cura, la gestione e la pianificazione dei parchi e degli alberi della città con cui migliorare la qualità della vita e la salute delle persone.

Dal 13 aprile al 1 agosto 2024, gli abitanti della città sono stati invitati a dire la loro sul verde urbano e sugli spazi pubblici approfondendo vari aspetti a partire dall'oggi: valutando com'è la cura e l'accessibilità di parchi e giardini, indicando quali sono gli usi prevalenti che fanno degli spazi pubblici e com'è la frequentazione delle aree verdi nelle diverse ore del giorno e fornendo preziose informazioni sul quartiere in cui abitano. Le domande hanno affrontato anche aspetti sul futuro: chiedendo ai partecipanti come immaginano la città e il quartiere in cui abitano tra dieci anni o di valutare l'importanza dei suoli, della vegetazione e degli habitat naturali per contrastare la crisi climatica e ambientale.

L'indagine è stata promossa attraverso comunicati stampa inviati ai giornali, alcune newsletter dedicate e inviate all'indirizzario del Piano, mail mirate dedicate agli istituti scolastici e alle associazioni, l'uso dei canali social del Piano del verde e il supporto dei consiglieri della città.

La ricerca **E tu, di che natura sei?** è stata strutturata per **temi**:

chi sei?

le domande con cui mettere a fuoco l'identikit dei partecipanti

i parchi urbani di rimini, come li vivi?

fa un focus sui grandi parchi della città, su quali siano i più amati e vissuti da cittadine e cittadini, sul perché li frequentano e per quali attività

i parchi e i giardini da casa tua al tuo quartiere, come li vivi e come li vorresti?

è incentrata sul verde pubblico di prossimità, sui parchi e i giardini vicino casa, per approfondire la frequenza d'uso, il grado di soddisfazione da parte delle persone, sino agli interventi che farebbero nei parchi e nei giardini di quartiere per renderli più belli, vivibili, sicuri, accessibili, attrezzati, etc.

habitat naturali e biodiversità, cosa sappiamo e cosa possiamo fare?

la sezione si focalizza sugli habitat naturali del territorio, per capire quanto siano conosciuti e mettere a fuoco le azioni che le persone ritengono prioritarie per preservare e valorizzare il capitale naturale della città.

crisi climatica, cosa sappiamo e come possiamo agire?

questa sezione verifica dal punto di vista dei partecipanti quali effetti del clima che cambia sono più evidenti rispetto al passato, quali generano maggiore preoccupazione e quali misure attivare prioritariamente per contrastarli

nel futuro, cosa ti immagini?

qui si fa una riflessione sul futuro, dal quartiere alla città, sino alle priorità del Piano

La ricerca è stata somministrata on-line ed è stata compilata da cellulare, tablet e computer da **1104 persone da tutto il territorio comunale**.

Gli esiti dell'indagine costituiscono una fonte preziosa di dati inediti per il Piano del verde di Rimini.

I dati - anonimi - sono a disposizione delle Istituzioni del territorio per ulteriori ricerche, in modalità anonima e in formato **creative commons 4.0** (condividi allo stesso modo, cita la fonte).

Distribuzione del campione

Popolazione del Comune di Rimini

Numero abitanti totali: **150.517** (dati 2024)

Rappresentatività dell'indagine: **1.040** risposte attese

Risposte ricevute: **1.104**

I risultati delle analisi di questo documento si riferiscono a dati raccolti attraverso un'indagine on-line somministrata ai cittadini e alle cittadine del Comune di Rimini per il Piano del Verde.

La rilevazione si è tenuta on-line tra i mesi di aprile e agosto 2024.

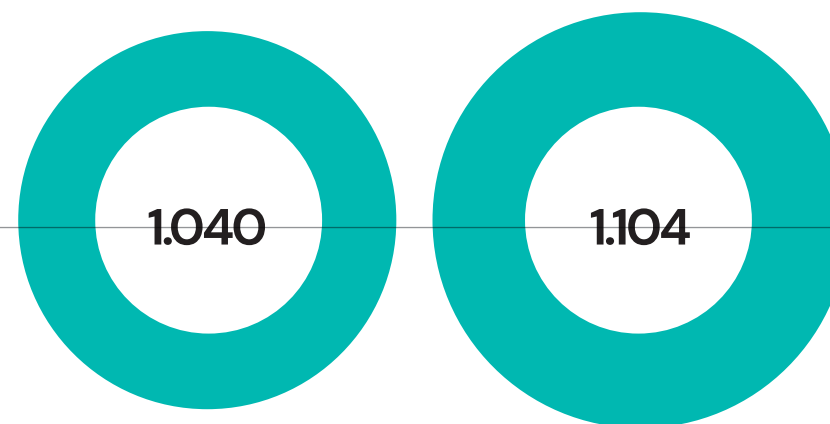
Complessivamente hanno risposto all'indagine 1104 cittadine e cittadini del territorio, ovvero un numero di persone adeguato al campione atteso. L'indagine ha infatti un livello di confidenza statistica del 99%, che è un dato elevato, con un margine d'errore sui dati finali del +/- 3%.

Il numero complessivo di risposte, distribuite su tutto il territorio comunale, è dunque da ritenersi numericamente **rappresentativo della popolazione nel suo complesso**, seppure con differenze sensibili di genere, anagrafiche e geografiche.

Si precisa che **le risposte si riferiscono sempre al campione dei rispondenti**, i quali - come si evince dai dati - hanno una **elevata conoscenza dell'argomento e un grande interesse verso il verde urbano, la cura degli alberi, i temi ambientali**. Ciò è naturale in indagini di questo tipo, in cui l'adesione avviene in forma volontaria e chi risponde lo fa perché l'argomento o le domande sono di suo interesse.

campione atteso

partecipanti indagine on-line



Chi sei, dove abiti?



Dove abiti?

1. CENTRO

CENTRO STORICO

2. BORGHI E QUARTIERI AI BORDI DEL CENTRO

BORGO SAN GIULIANO
BORGO MAZZINI
BORGO SAN GIOVANNI
COLONNELLA
LAGOMAGGIO
POMPOSA
SANTO SPIRITO

3.1 COSTA NORD

TORRE PEDRERA
VISERBELLA
VISERBA
RIVABELLA
S. GIULIANO MARE

3.2 MARINA CENTRO

MARINA CENTRO

3.3 COSTA SUD

MARINA
BELLARIVA
MAREBELLO
RIVAZZURRA
MIRAMARE

4. QUARTIERI ZONA NORD

CELLE
VISERBA MONTE
SACRAMORA
BORDONCHIO

5. QUARTIERI ZONA SUD

GHETTO TURCO
ALBA
VISERBA MONTE
SACRAMORA
BORDONCHIO

6. AREE DELLA PIANURA NORD

SAN VITO
SAN GIOVANNI IN BAGNO
SAN MARTINO RIPAROTTA

7. AREE LUNGO IL FIUME MARECCHIA

SPADAROLO
SANTA GIUSTINA
S. MARTINO DEI MULINI

8. AREE PERIURBANE E COLLINARI A SUD-OVEST

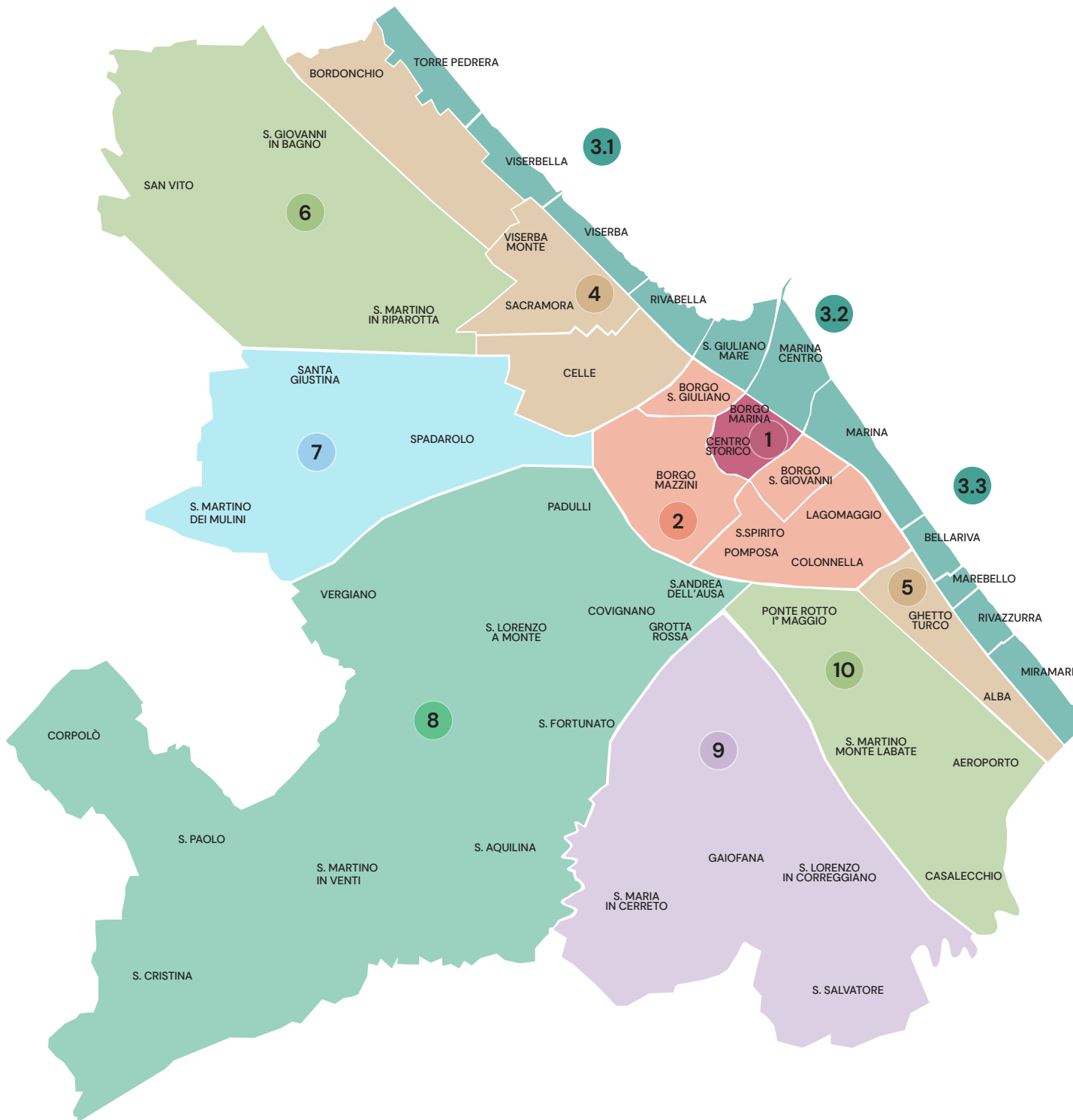
PADULLI
S.ANDREA DELL'AUSA
COVIGNANO
GROTTA ROSSA
SAN LORENZO A MONTE
CORPOLÒ
VERGIANO
SAN FORTUNATO
SANT'AQUILINA
SAN MARTINO IN VENTI
SAN PAOLO
SANTA CRISTINA

9. AREE DELLA COLLINA A SUD-EST

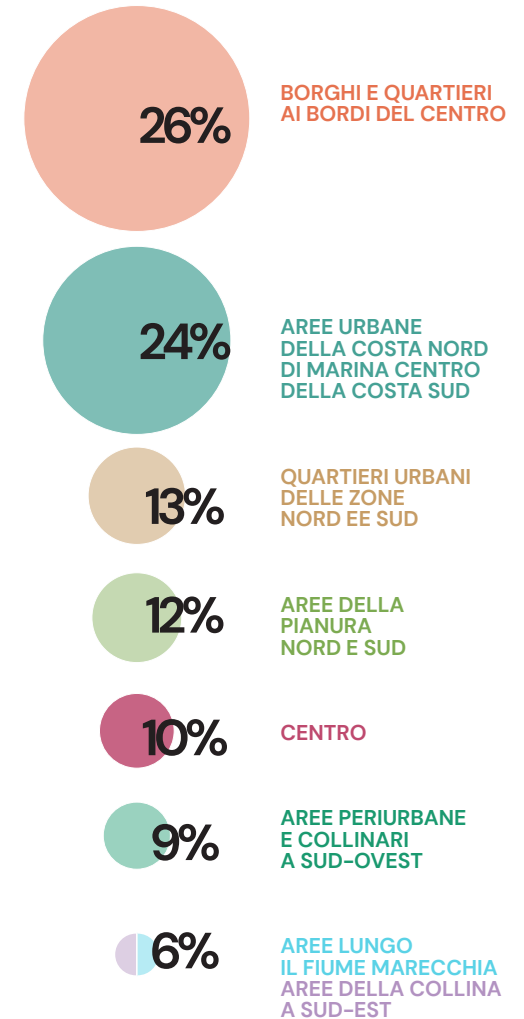
GAIOFANA
SAN LORENZO
IN CORREGGIANO
SANTA MARIA CERRETO
SAN SALVATORE

10. AREE DELLA PIANURA SUD

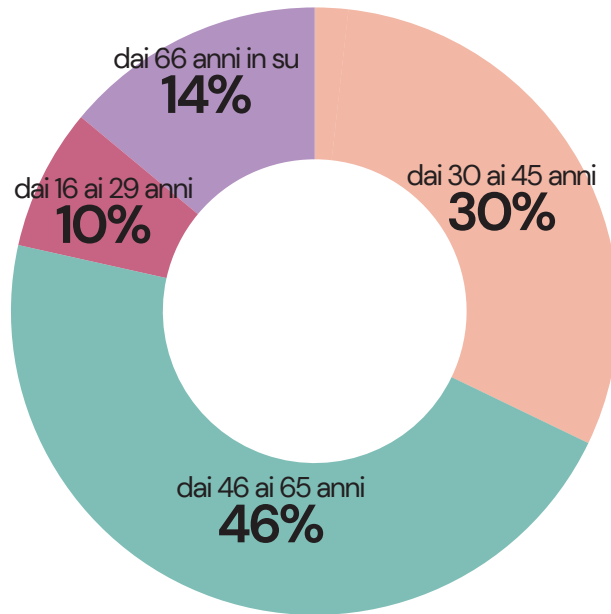
AEROPORTO
SAN MARTINO
MONTE LABATE
CASALECCHIO



Le persone che partecipano all'indagine on-line abitano prevalentemente nell'area urbana della città ricompresa tra la Statale e il mare (73%). La parte restante oltre la Statale (27%). Il dato del campione è coerente con la distribuzione degli abitanti reali della città.



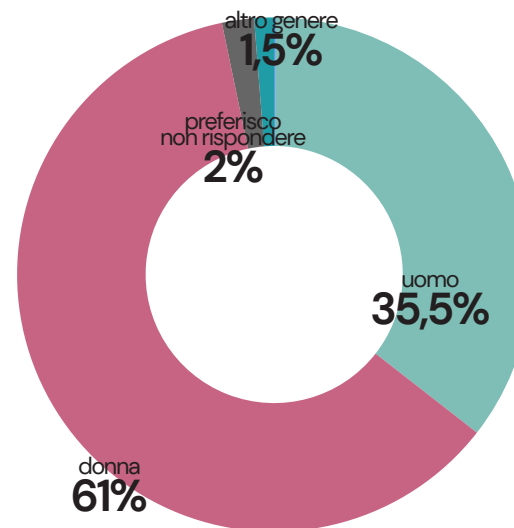
Quanti anni hai?



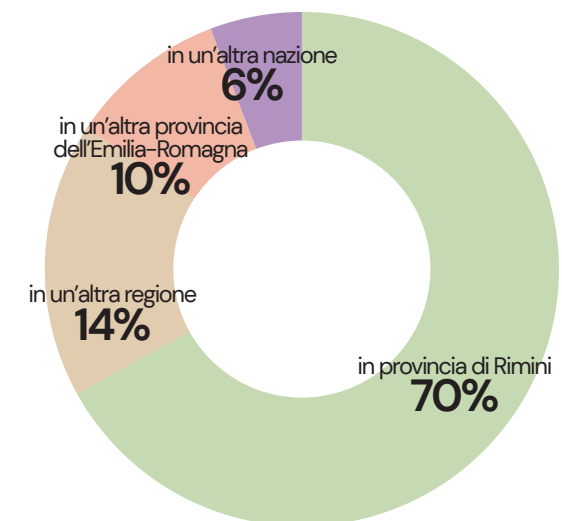
I giovani tra i 16 e i 29 anni sono il 10% del totale delle persone che hanno partecipato all'indagine, mentre la popolazione attiva che lavora - ricompresa tra 30 e i 65 anni - è il 76% del campione. Gli anziani over 66 sono invece il 14% del totale.

Considerando il campione di indagine, è altamente rappresentativa la popolazione adulta attiva e le donne, mentre i giovani e gli anziani e le persone di genere maschile - sono leggermente sottorappresentati.

Di che genere sei?



Dove sei nata/nato?

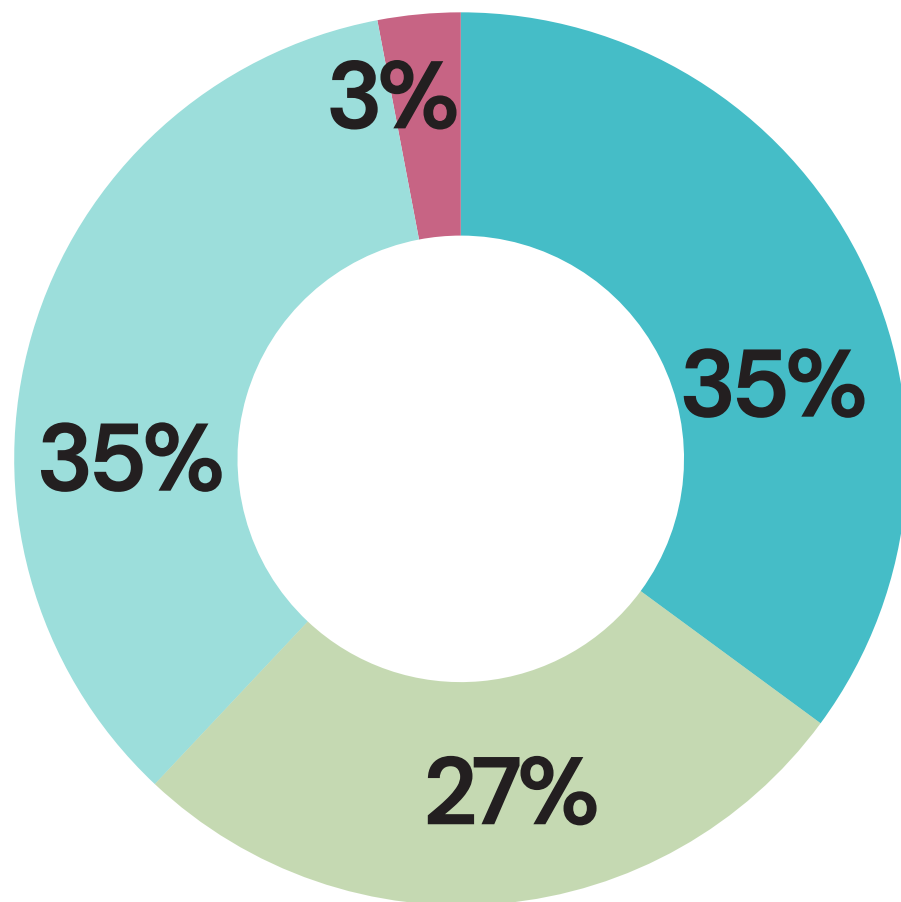


I parchi di Rimini, come li vivi?

Il vecchio alveo del fiume Marecchia oggi parco XXV aprile

Quante volte alla settimana frequenti un parco o un giardino pubblico?

[possibile 1 risposta]



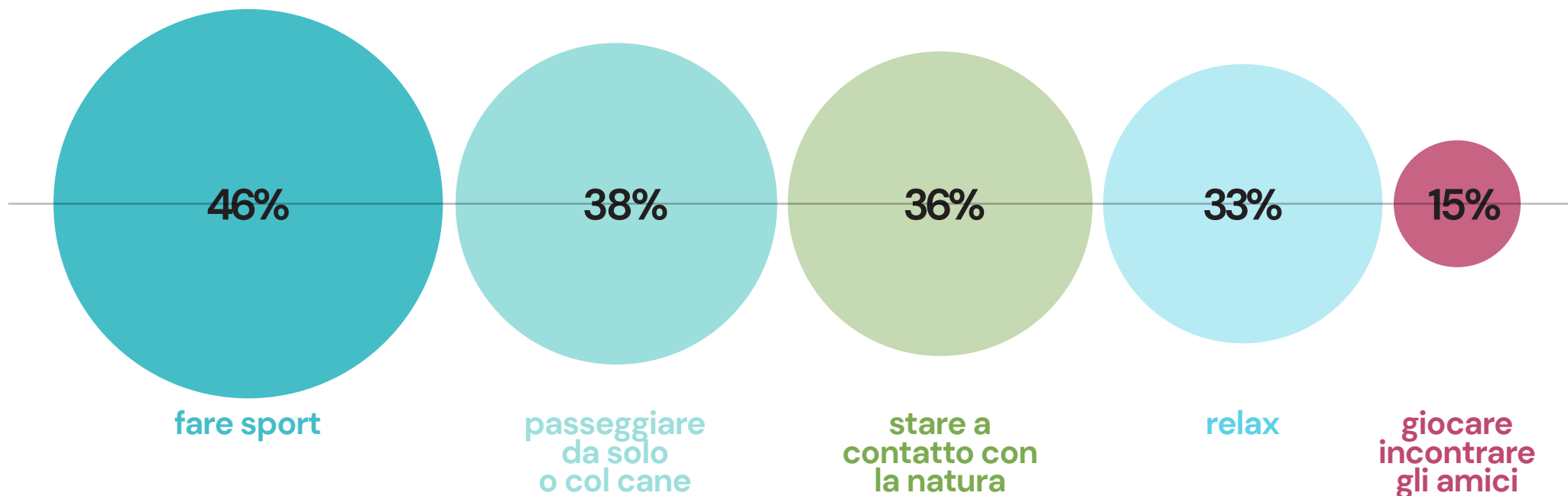
I parchi e i giardini pubblici di Rimini sono frequentati almeno 1-2 volte la settimana (o più) dal 70% della popolazione che partecipa all'indagine online. Si tratta di cifre importanti: se le raffrontassimo al dato complessivo degli abitanti potremmo considerare che sono più di 100 mila le persone che ogni settimana si recano almeno una volta in un parco o in un giardino pubblico della città.

- più di 3 volte a settimana
- 1-2 volte a settimana
- meno di una volta la settimana
- mai

Per quali ragioni frequenti parchi e giardini?

[possibili 3 risposte]

Prevalgono le motivazioni legate al benessere fisico, psicologico ed emotivo dell'individuo.



Le ragioni prevalenti per cui le persone frequentano parchi e giardini della città sono essenzialmente quattro:

- il 46% dei partecipanti all'indagine ci va per fare sport;
- il 38% per passeggiare;
- il 36% per stare a contatto con la natura;
- il 33% per relax.

Sono tutte motivazioni legate al benessere dell'individuo,

fisico, psicologico ed emotivo.

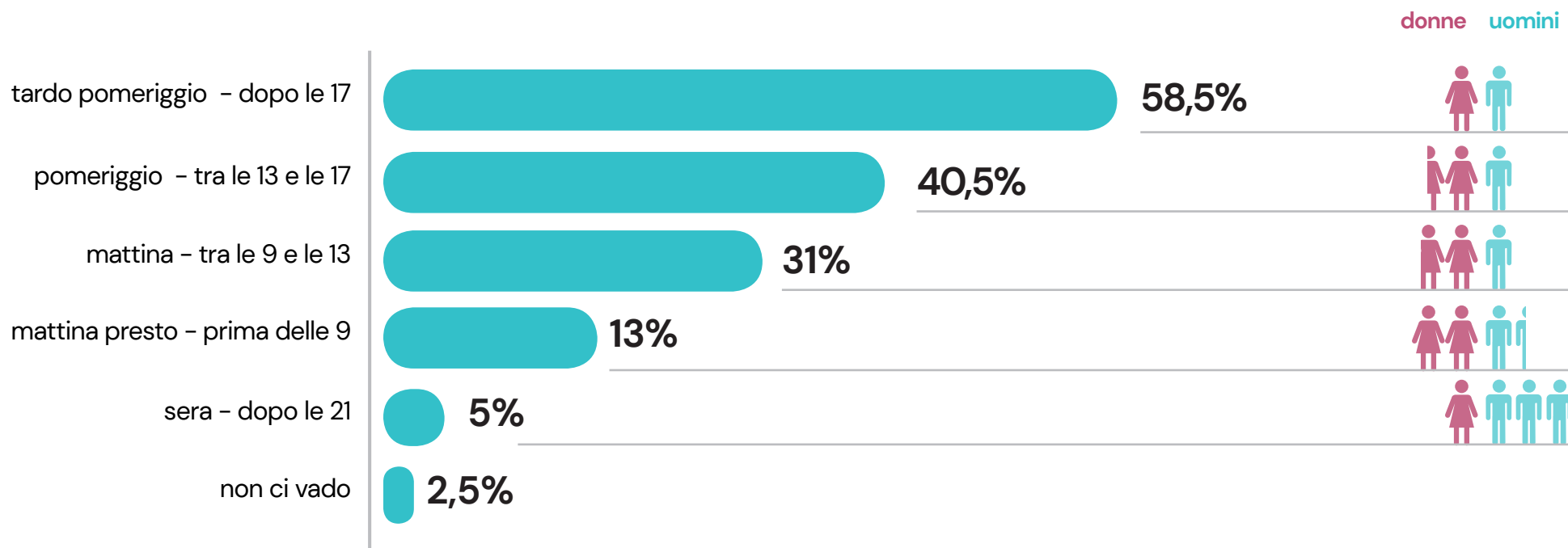
A queste si aggiungono altre ragioni, legate alla dimensione della socialità, come giocare e incontrare gli amici, ma in misura nettamente minore (15%).

Questi dati illustrano la spinta a recarsi al parco solo tra coloro che ci vanno, escludendo chi non ci va mai (il 2,5% di chi ha risposto).

In che orari della giornata vai al parco?

[possibili 2 risposte]

I parchi e i giardini della città sono largamente frequentati al pomeriggio e alla mattina. La mattina presto, le donne che vanno al parco sono il doppio degli uomini. La sera, le donne sono meno della metà degli uomini, circa 1 a 3.



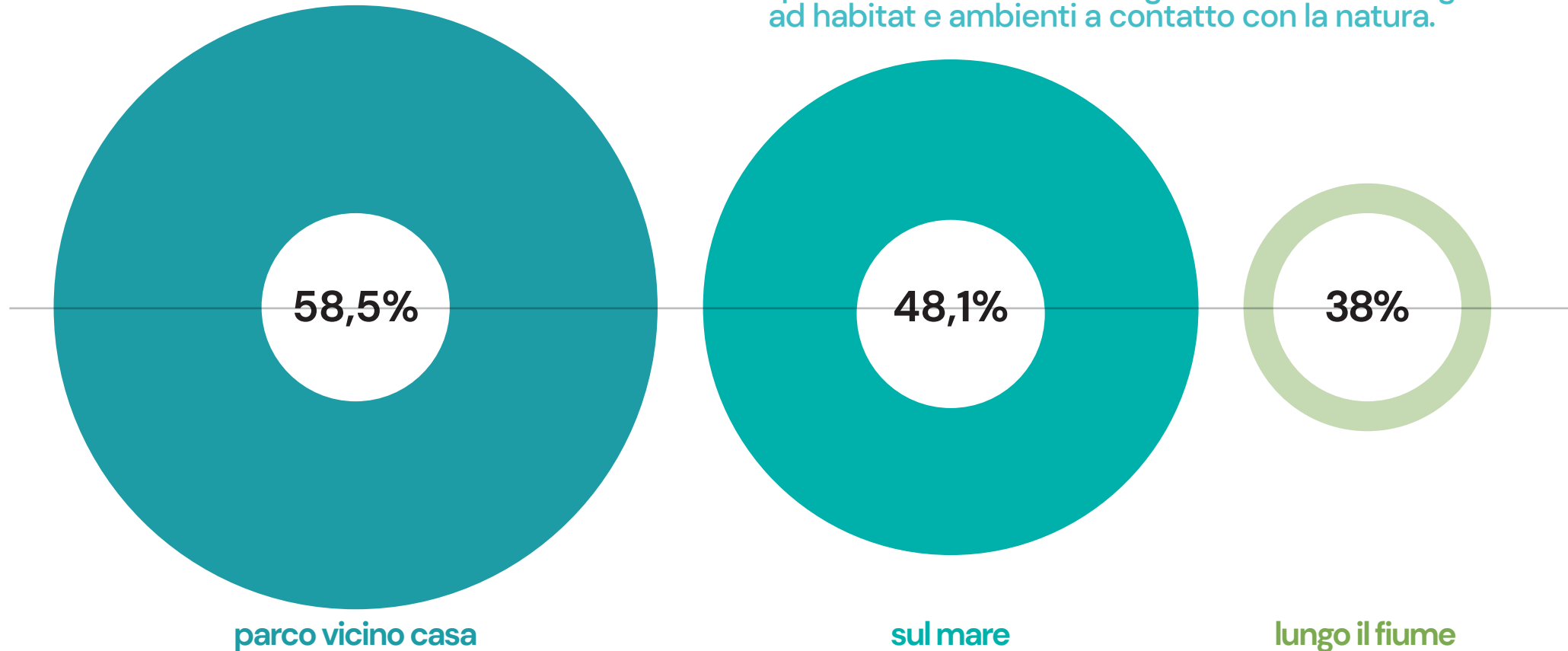
I parchi e i giardini della città sono largamente frequentati al pomeriggio e, a ruota, la mattina. Gli orari di minore frequenza coincidono ovviamente con la mattina presto e la sera dopo cena. Analizzando gli orari di maggiore frequenza, la differenza di genere è pressoché indifferente. Mentre i dati cambiano nettamente se si guardano la mattina presto e la sera.

La mattina presto, le donne che vanno al parco sono il doppio degli uomini. La sera, al contrario, i dati si invertono: le donne sono meno della metà degli uomini, circa 1 a 3. La mattina dalle 9 alle 13 e il pomeriggio fino alle 17 le donne sono più degli uomini. Questi dati mettono in relazione l'uso dei parchi alle dimensioni di sicurezza, cura e accesso al lavoro.

Che parchi frequenti di più nel quotidiano?

[possibili 2 risposte]

Prevalgono le motivazioni legate alla prossimità, al quartiere in cui si abita. Seguono motivazioni legate ad habitat e ambienti a contatto con la natura.



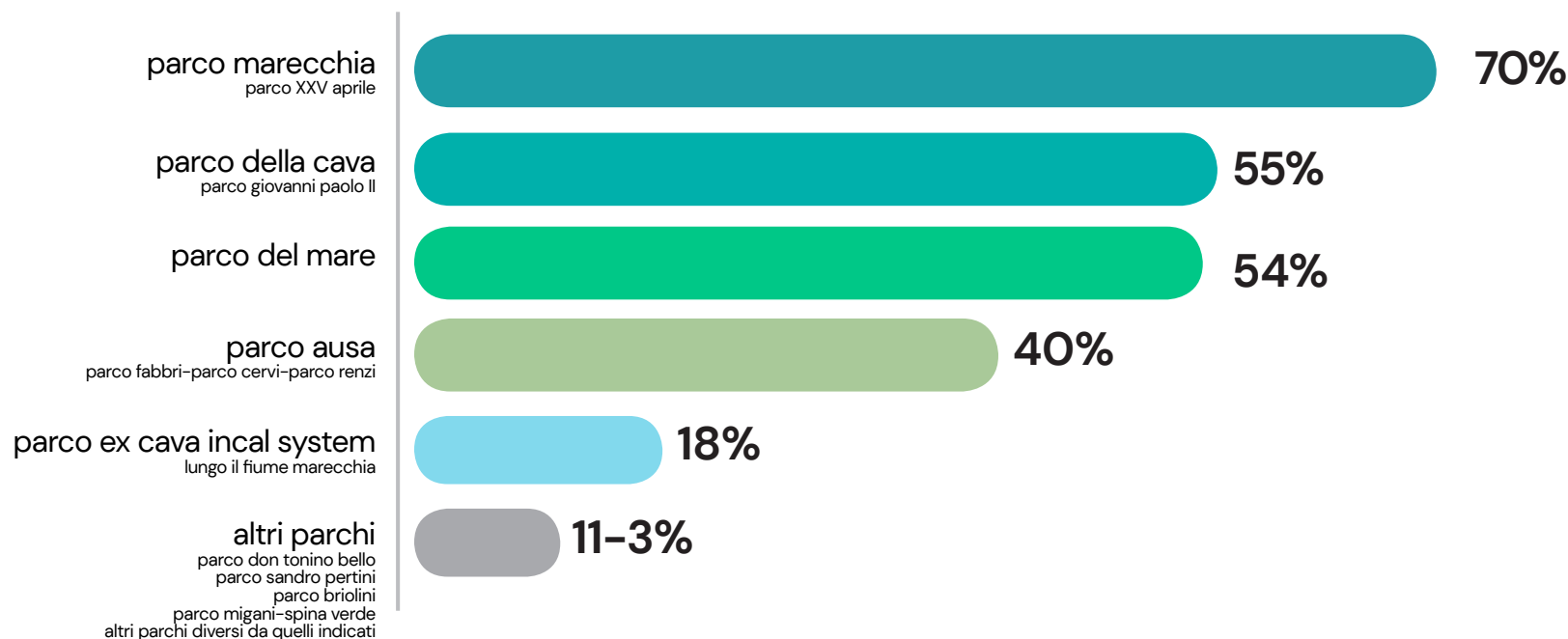
I parchi frequentati di più nel quotidiano sono quelli vicino casa, ovvero quelli nel quartiere e nella zona in cui si abita (58,5%). Seguono motivazioni legate ad habitat e ambienti a forte contatto con la natura: parchi e giardini al mare (48,1%) e lungo il fiume (38%).

La dimensione della prossimità è molto rilevante, ci dice che la presenza di un parco vicino casa o nel quartiere in cui si abita stimola quasi il 60% della popolazione a usarlo. Il rapporto con la natura - mare e fiume - è un altro importante fattore di scelta che le persone esercitano quando vanno al parco nel quotidiano.

Tra i grandi parchi della città, quali ami di più?

[possibili 5 risposte]

Il parco Marecchia è in assoluto il parco più amato della città. È apprezzato in tutti i suoi molteplici spazi: la piazza sull'acqua più urbana, le sponde vegetate e ombrose sulla sommità degli argini, il vecchio alveo a prato.



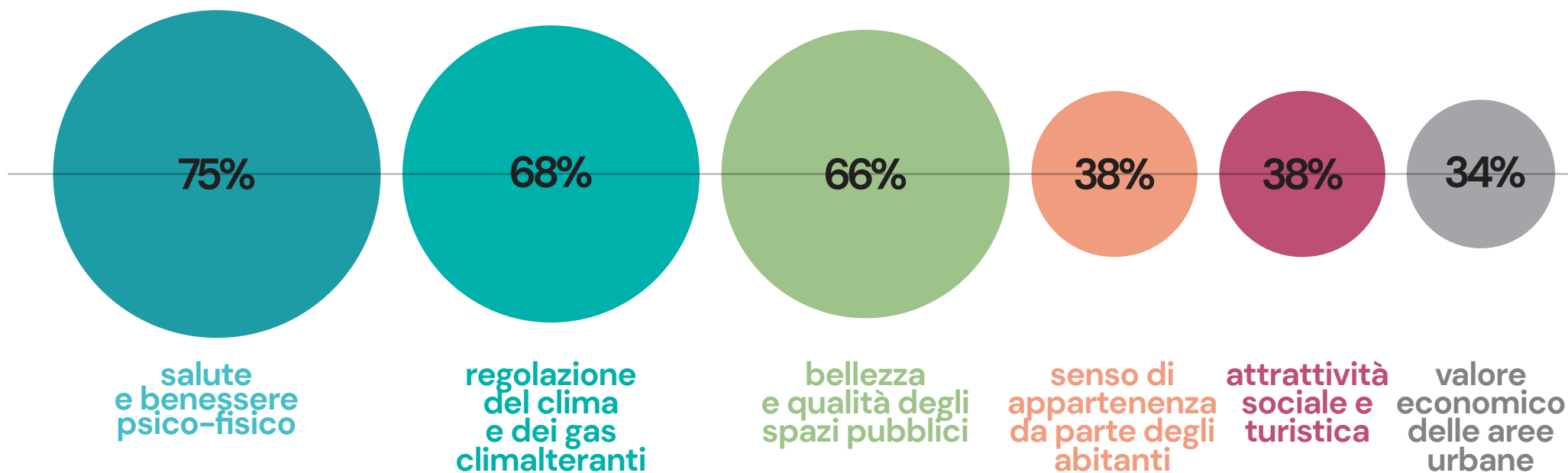
Il parco Marecchia è in assoluto il parco più amato della città, indistintamente dal quartiere e dalla frazione in cui si abita (70% di chi risponde). Seguono quasi a parimerito il parco della cava o parco giovanni paolo II (55%) e il parco del mare (54%), poi il parco ausa (40%) formato dai parchi fabbri, cervi e renzi che collegano la città al mare.

È molto interessante anche il dato dell'ex Incal Sistem (18%), un'area naturalistica di oltre 37 ettari con due laghi di cava, che si trova lungo il Marecchia, al confine con Santarcangelo, un luogo in cui prevalgono habitat naturali e umidi. Tra gli altri parchi cittadini compaiono il parco Briolini (11,2%), il parco Sandro Pertini (7,2%), il parco Don Tonino Bello (3,1%) e il parco Migani-Spina Verde (2,7%).

I parchi possono generare importanti benefici, quali sono i più importanti per te?

[possibili più risposte]

Prevalgono salute e benessere psico-fisico, regolazione del clima e dei gas climalteranti e bellezza e qualità degli spazi pubblici.



I dati dell'indagine ci dicono che i principali benefici che le persone attribuiscono ai parchi pubblici sono tre:

- la salute e il benessere psico-fisico (75%)
- la regolazione del clima e dei gas climalteranti (68%)
- la bellezza e qualità degli spazi pubblici (66%).

Seguono, ma con molto distacco:

- il senso di appartenenza da parte degli abitanti (38%)

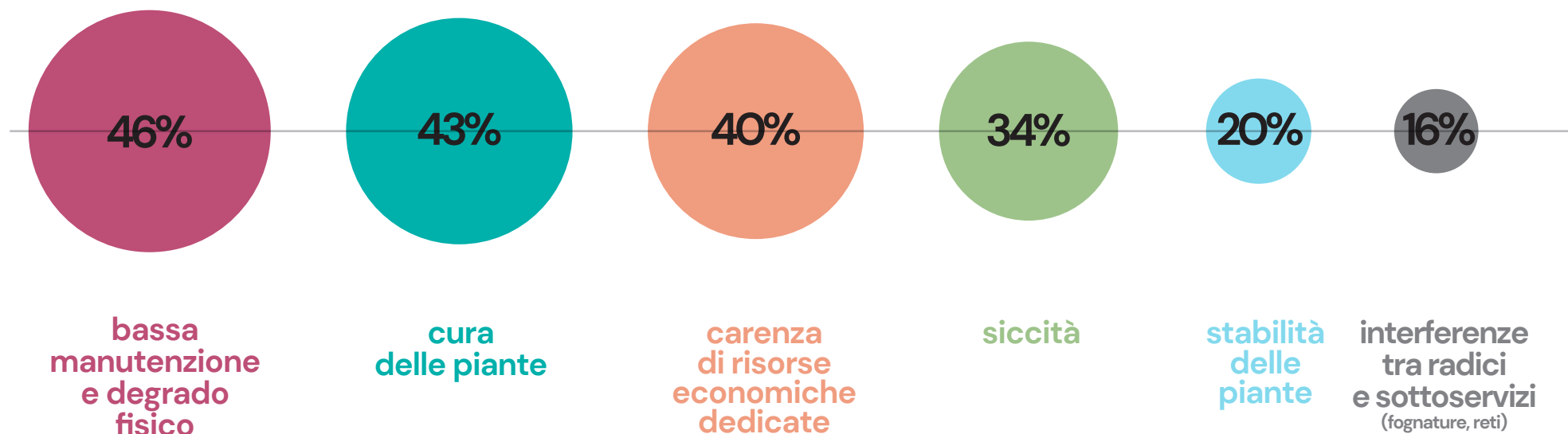
- l'attrattività sociale e turistica (38%)
- il valore economico delle aree urbane (34%).

I benefici ecosistemici forniti dal verde alla società sono molteplici. Quelli riconosciuti da chi ha partecipato all'indagine sono in primis quelli di regolazione legati alla salute e al clima, a seguire quelli culturali.

Tra questi rischi, quali ti preoccupano di più rispetto alla cura del verde urbano?

[possibili più risposte]

Prevalgono le voci degrado fisico inteso come bassa manutenzione, cura e gestione delle piante, carenza di risorse economiche dedicate e siccità.



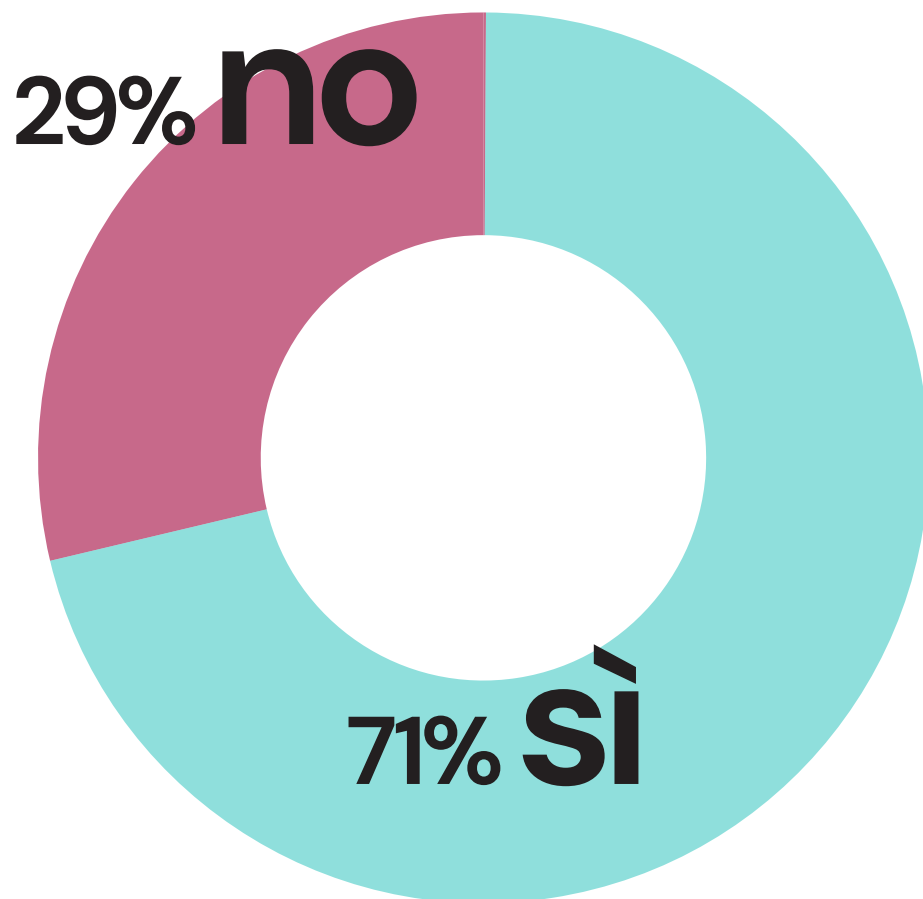
I principali rischi che le persone attribuiscono alla cura del verde urbano sono degrado fisico inteso come bassa manutenzione (46%), cura e gestione delle piante (43%), carenza di risorse economiche dedicate (40%) e siccità (34%).

A seguire stabilità delle piante e interferenze tra radici e sottoservizi. I dati ci dicono che il campione d'indagine è molto attento e sensibile alla cura del verde urbano.

**I parchi da casa tua
al tuo quartiere,
come li vivi, come
li vorresti?**

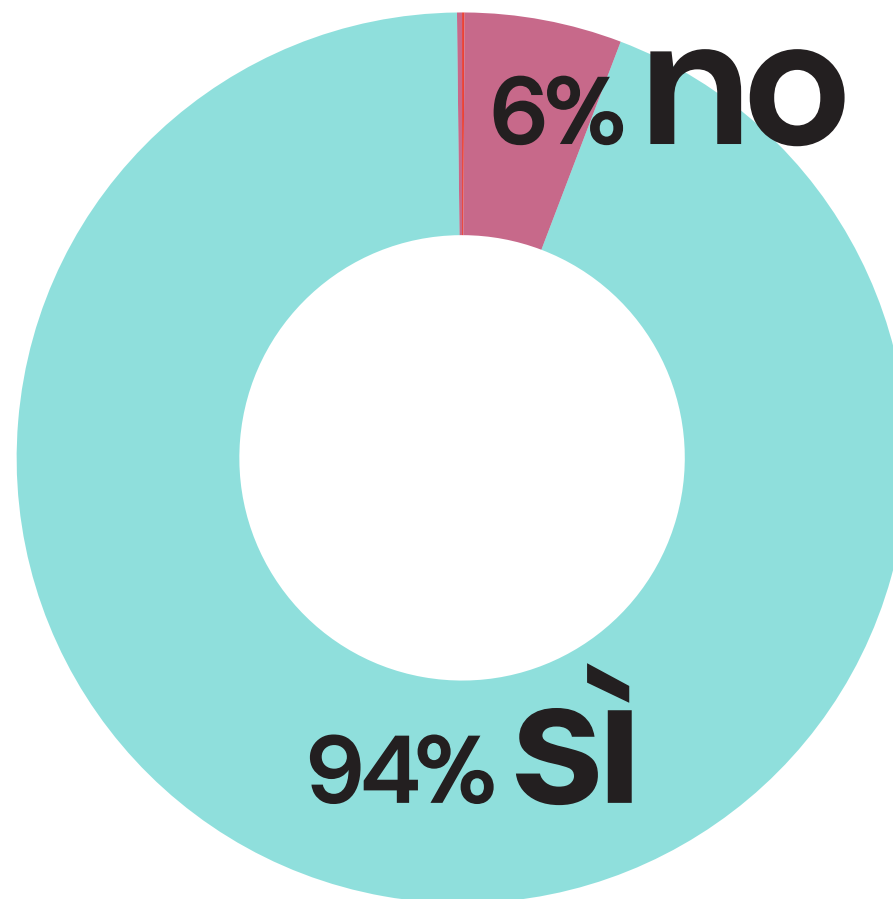
La tua casa ha un giardino?

1/3 dei partecipanti hanno un giardino, 2/3 no.



Dalla tua finestra di casa vedi un albero o un giardino?

Seppure la maggior parte delle persone che risponde vede un albero o un giardino da casa, c'è una quota di popolazione che non solo non ha un giardino, ma nemmeno lo vede dalla finestra di casa.



Se confrontassimo il dato d'indagine con quello della popolazione, seppure possa corrispondere ad una quota minore, potremmo affermare che sono pur sempre alcune migliaia di persone che non vedono né un albero né un'area verde alla finestra di casa.

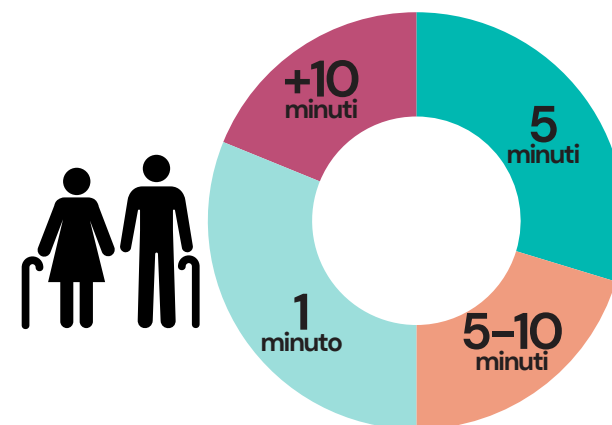
A piedi, da casa tua, quanto dista il parco pubblico o il giardino più vicino?



Seppure la maggior parte delle persone che partecipano all'indagine vede un albero o un giardino da casa, c'è una quota di popolazione che non solo non ha un giardino, ma nemmeno lo vede dalla finestra di casa. Il 67% del campione complessivo d'indagine ha un parco pubblico molto vicino casa, entro cinque minuti a piedi. Il 19% a 10 minuti, il 14% a più di 10 minuti. Ma ciò è vero per tutte le persone in buona salute, come i giovani, gli sportivi e chi non ha limitate capacità motorie.

- tutta la popolazione**
- 1 minuto - 32%
 - 5 minuti - 35%
 - tra 5 e 10 minuti - 19%
 - più di 10 minuti - 14%

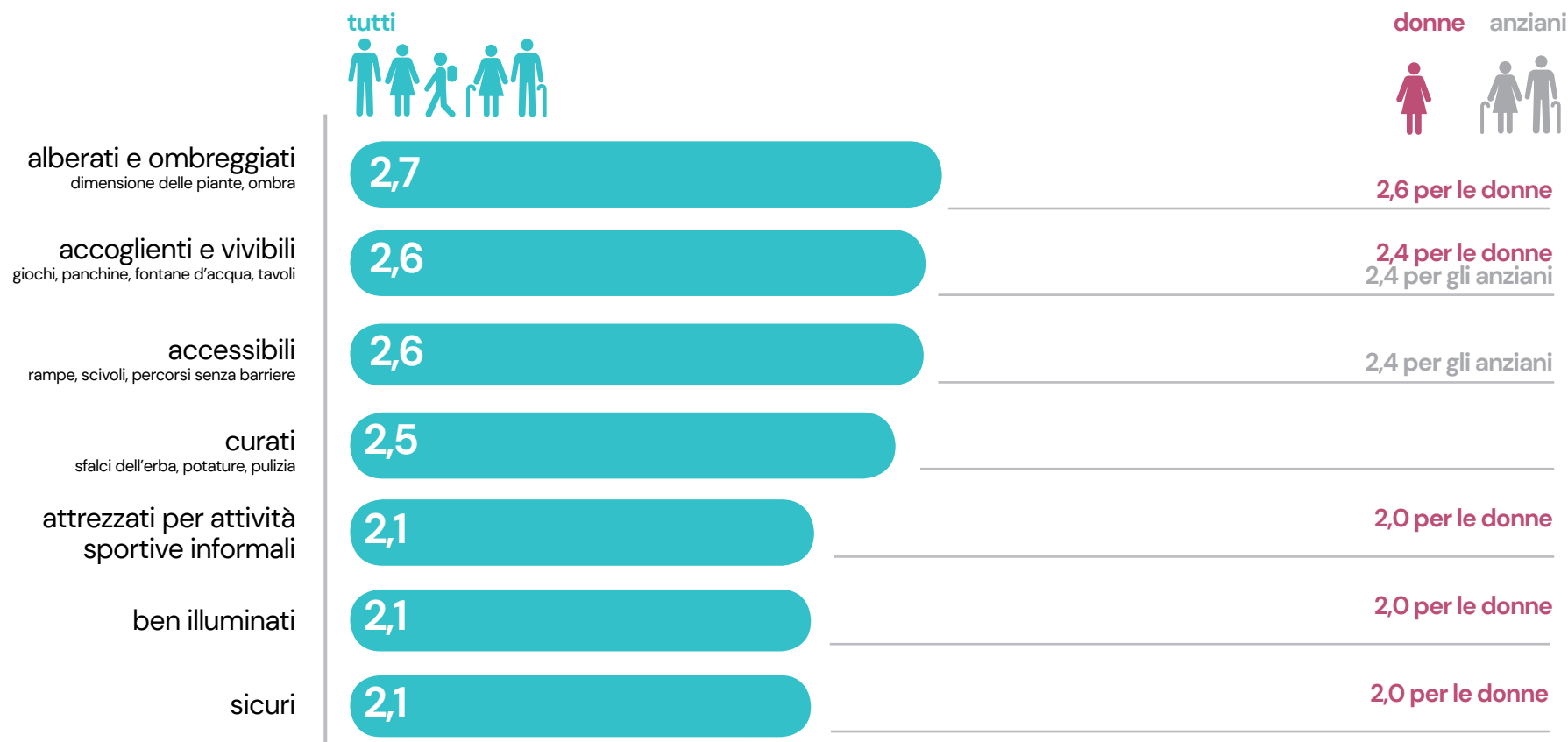
- solo polazione anziana**
- 1 minuto - 31%
 - 5 minuti - 20%
 - tra 5 e 10 minuti - 30%
 - più di 10 minuti - 19%



I tempi di percorrenza a piedi infatti possono anche triplicare nel caso di anziani, disabili e malati e quasi raddoppiare nel caso di donne incinta. Gli anziani del campione che abitano oltre 5 minuti a piedi da un parco sono il 49%, la metà.

I parchi e i giardini del mio quartiere sono...

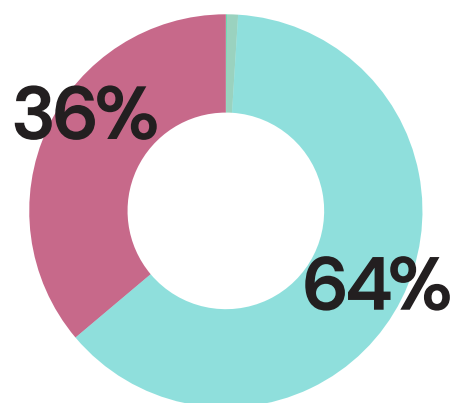
[valutazione da 1 a 4, dove 1 è per nulla, 2 poco, 3 abbastanza, 4 è molto...]



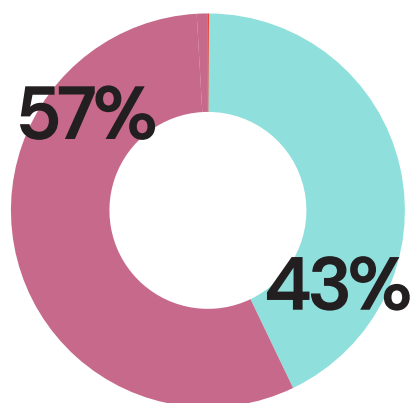
Abbiamo chiesto di valutare i parchi di quartiere da molteplici punti di vista, rispetto alla cura, la sicurezza, l'illuminazione, la presenza di verde e molto altro. I dati ci indicano risultati abbastanza buoni sul fronte dell'ombreggiamento, della vivibilità e della accessibilità, ma con margini di miglioramento.

Da migliorare la percezione della sicurezza e l'illuminazione soprattutto per le donne, la presenza di attrezzature per donne e anziani e l'accessibilità laddove la popolazione di anziani aumenta.

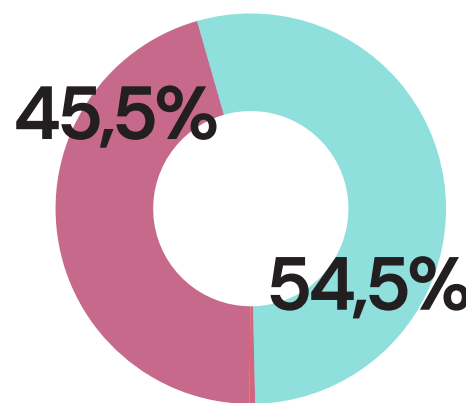
Se pensi al tuo quartiere, quanto sono vere queste affermazioni?



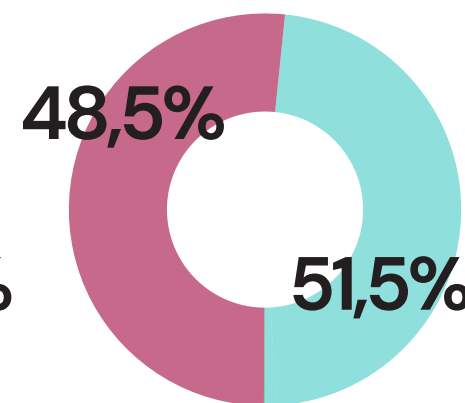
è verde



è ombreggiato e fresco in estate



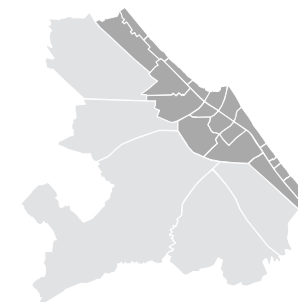
è ricco di alberi e piante



è insalubre a causa dello smog

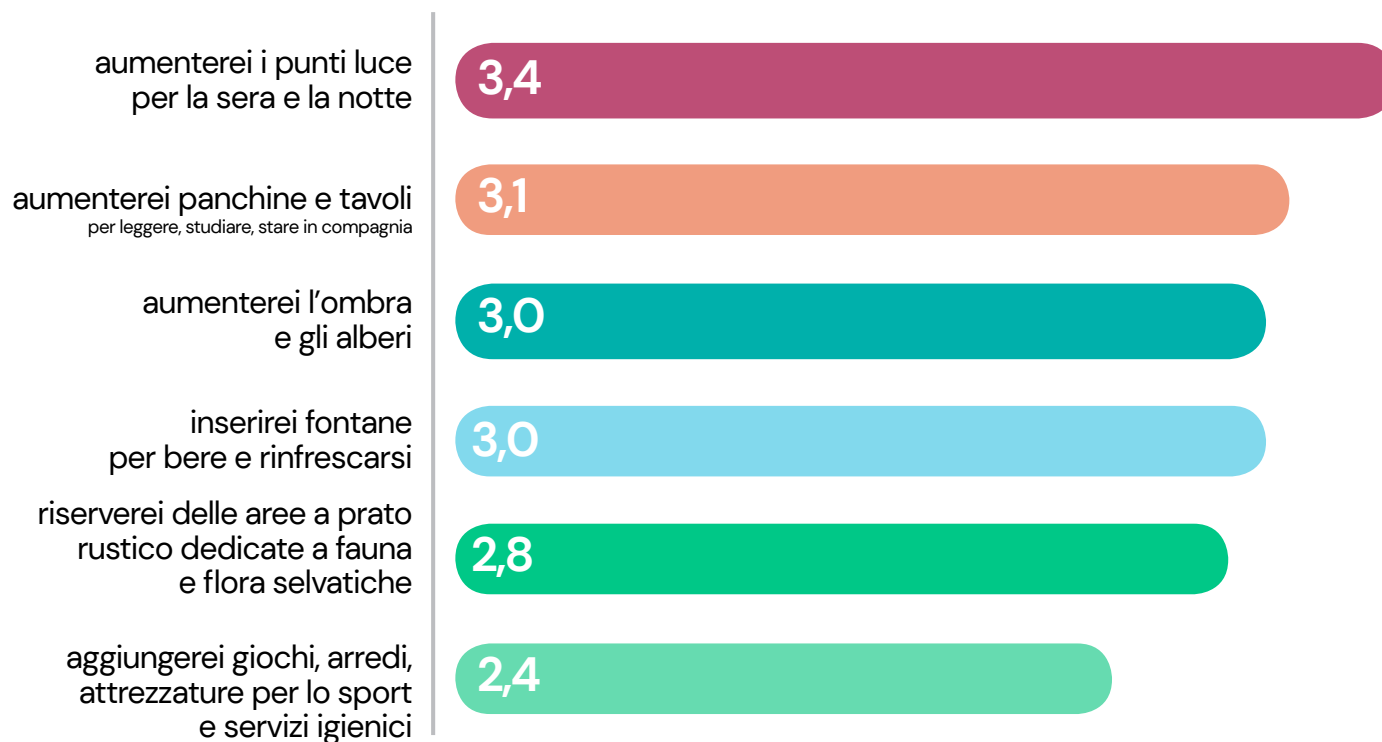
● è vero ● è falso

Per il 64% degli intervistati il quartiere in cui abita è verde, tuttavia non è abbastanza ombreggiato, né fresco in estate (57%) e non è abbastanza ricco di alberi e piante (45,5%). Per quasi metà dei partecipanti, inoltre, il quartiere è insalubre a causa dello smog. Questi aspetti sono tra loro correlati e dovuti anche all'aumento delle ondate di calore, soprattutto laddove il quartiere e la città sono più densamente edificati, nel centro storico e nelle aree urbane consolidate. Vale la pena ricordare che le persone che partecipano all'indagine on-line abitano prevalentemente nell'area urbana della città ricompresa tra la statale e il mare (73%).



Se potessi riqualificare il tuo parco del cuore, quali scelte faresti prioritariamente?

[valutazione da 1 a 4, dove 1 è non è prioritario, 2 poco, 3 abbastanza, 4 molto]

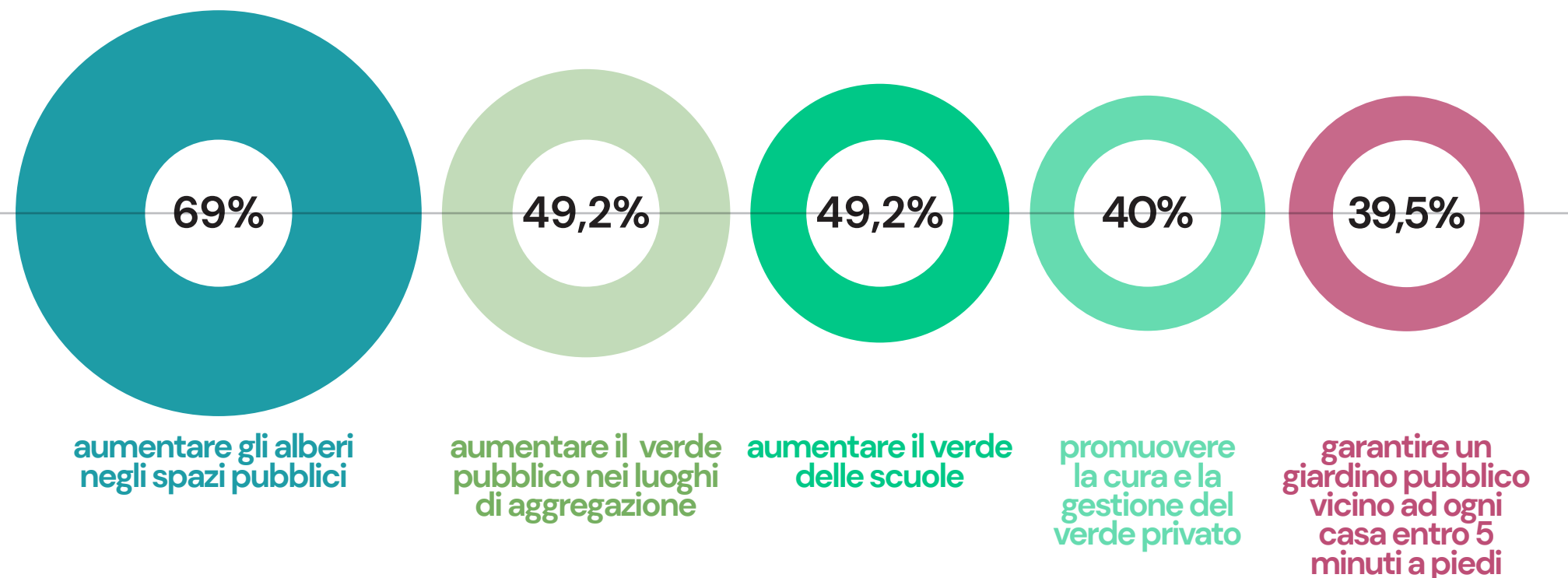


Abbiamo chiesto di indicare come intervenire nei parchi di quartiere da molteplici punti di vista. I dati ci indicano come prioritari i punti luce per la sicurezza, la necessità di panchine per socializzare, l'aumento degli alberi e dell'ombra e più fontane per bere e rinfrescarsi. Sicurezza, socialità e adattamento climatico guidano le priorità.

Interessanti anche i dati sulla necessità di riservare delle aree a prato rustico dedicate a fauna e flora selvatiche e l'incremento di attrezzature per il gioco e lo sport e i servizi igienici pubblici. Apparentemente in antitesi, queste due indicazioni orientano verso parchi che devono essere sempre più polifunzionali.

Tra le azioni che potrebbe fare il Piano del verde nel tuo quartiere, quali sono le più importanti per te?

[possibili 3 risposte]



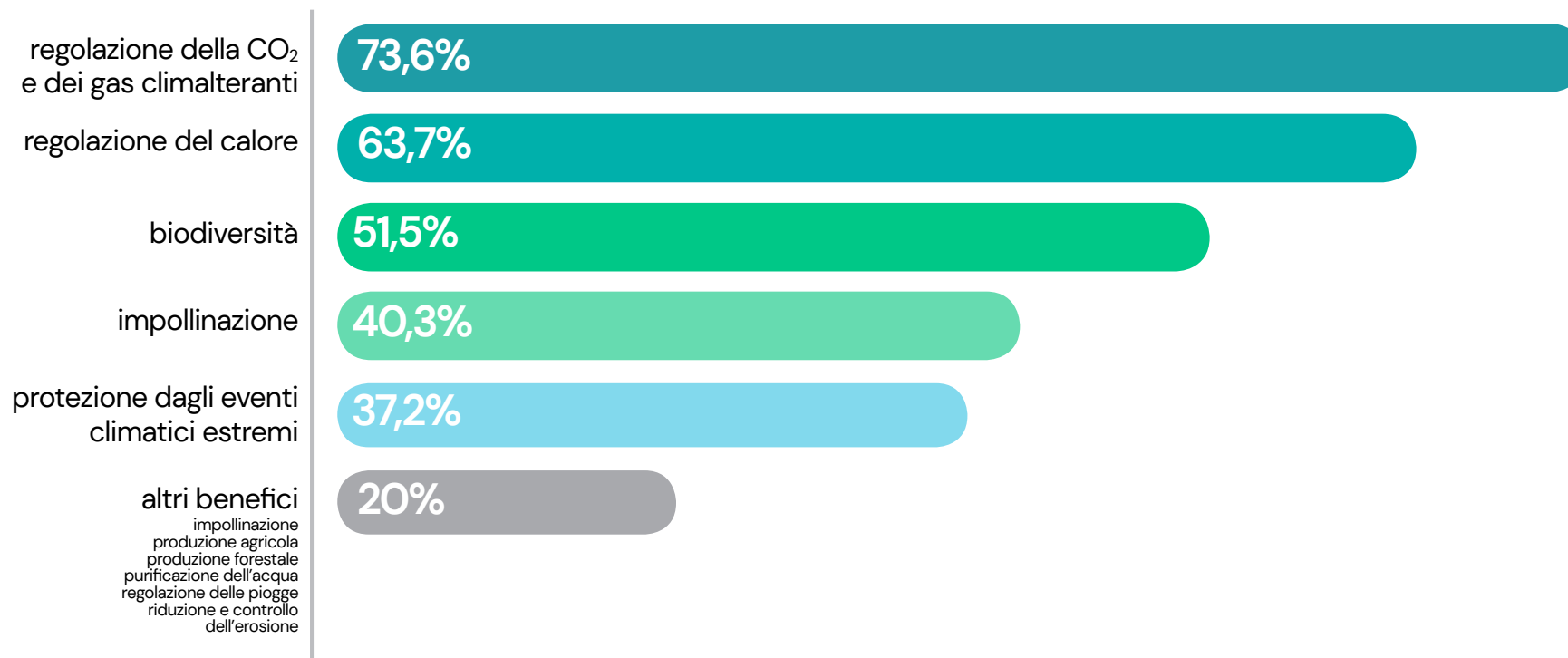
Abbiamo chiesto di indicare come intervenire nei parchi di quartiere da molteplici punti di vista. I dati ci indicano come prioritari l'aumento degli alberi e dell'ombra negli spazi pubblici, nei luoghi di aggregazione, nei cortili scolastici.

Seguono la promozione della cura e della corretta gestione del verde privato e una maggiore accessibilità di parchi e giardini pubblici entro cinque minuti a piedi da casa, sia per le persone agili e in salute, ma soprattutto dei più anziani.

Habitat naturali e biodiversità cosa sappiamo e cosa possiamo fare?

Gli habitat naturali e la biodiversità forniscono importanti benefici per la salute e la sicurezza, quali conosci?

[possibili 5 risposte]

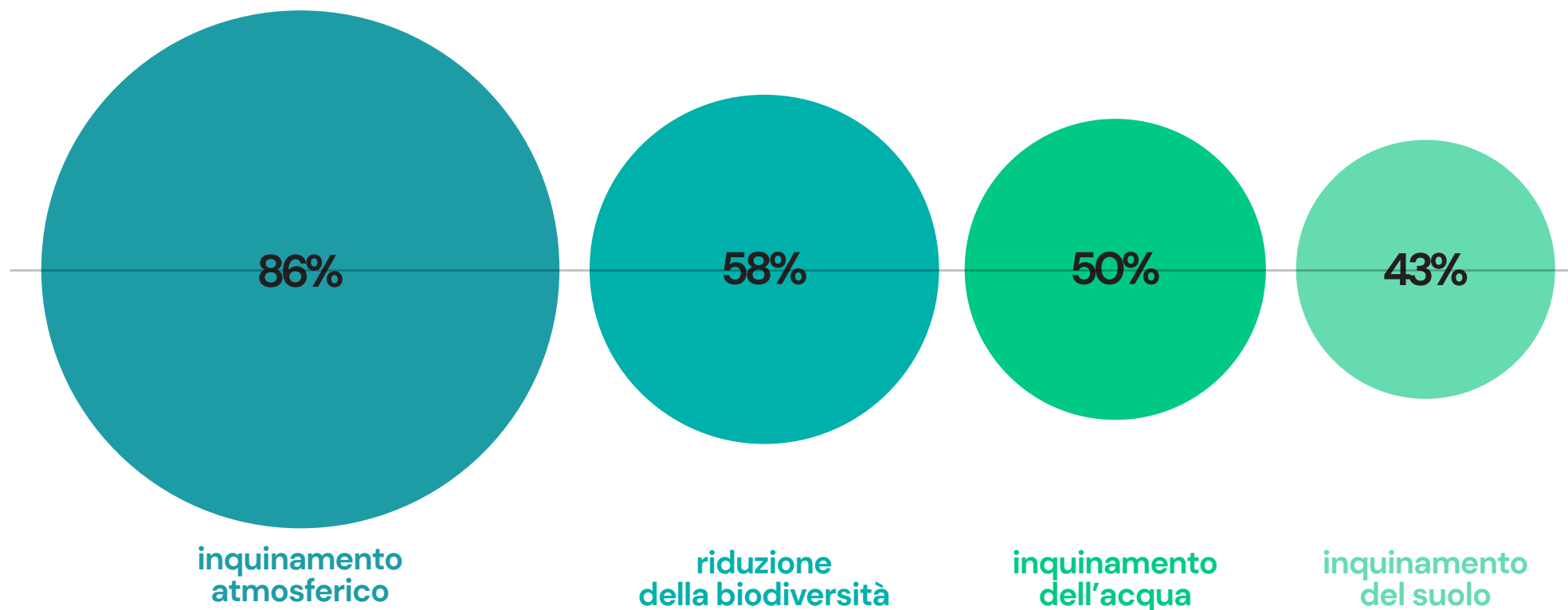


La biodiversità è data dall'insieme degli esseri viventi che popolano la terra, compreso l'uomo, e dalle interazioni tra essi e gli ecosistemi. Le profonde alterazioni della diversità del pianeta provocate dallo sviluppo umano a livello locale e globale hanno importanti conseguenze sull'ecosistema e sulla società.

Abbiamo chiesto ai partecipanti all'indagine di valutare questi aspetti e di indicarci quanto li conoscono. I dati ci indicano che il campione conosce molto bene i benefici di regolazione, dal clima ai gas climalteranti sino all'impollinazione e alla biodiversità.

Tra questi rischi, quali ti preoccupano di più rispetto alla riduzione degli habitat e delle aree naturali?

[possibili più risposte]

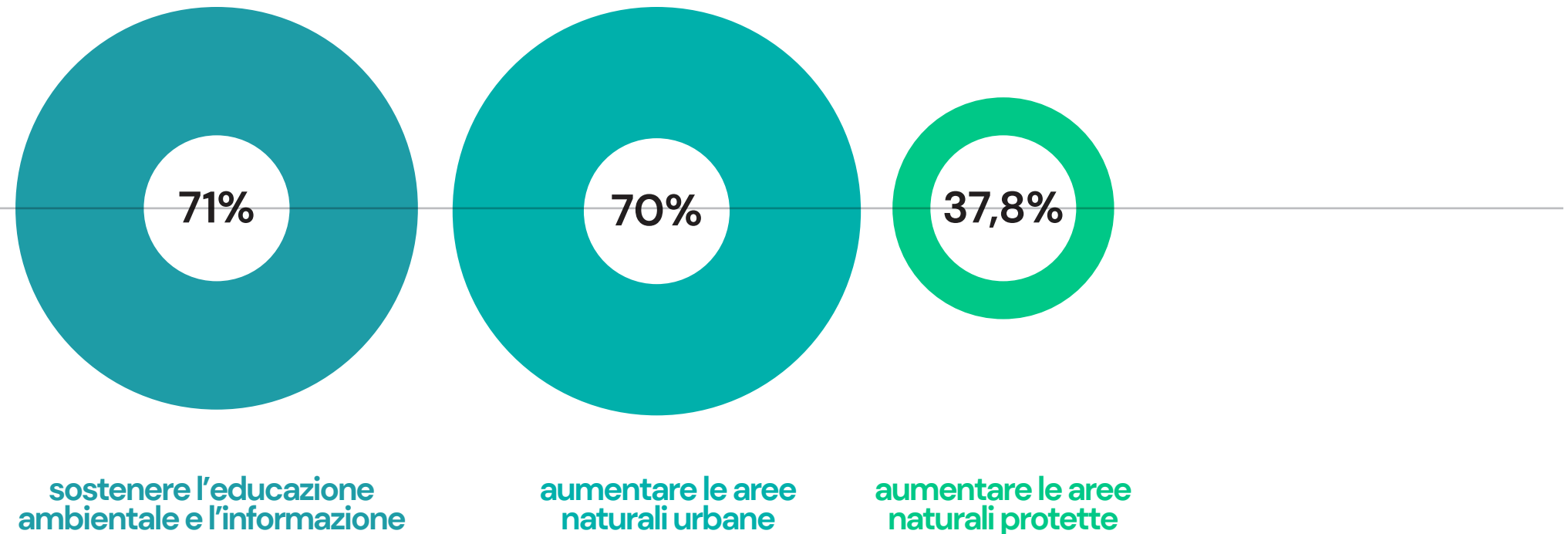


I principali rischi che le persone attribuiscono alla riduzione degli habitat e delle aree naturali sono legati all'inquinamento atmosferico. Seguono riduzione della biodiversità, inquinamento dell'acqua, delle falde e del suolo.

I dati ci dicono che il campione d'indagine è molto attento e sensibile al tema della salute pubblica e della sicurezza urbana che derivano complessivamente da molteplici aspetti e fattori ambientali.

Tra le azioni che potrebbe fare il Piano del verde per la biodiversità, quali sono le più importanti per te?

[possibili 2 risposte]



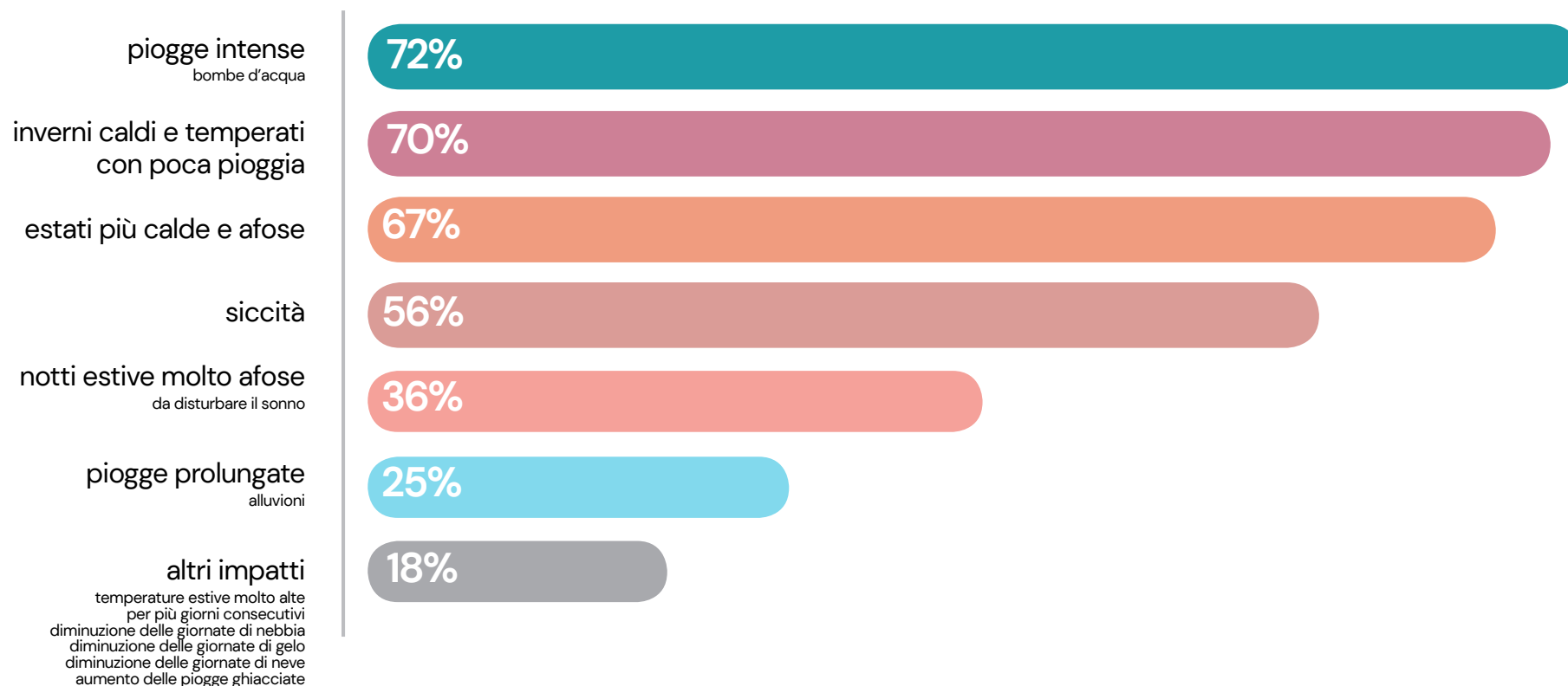
Abbiamo chiesto di indicare le azioni prioritarie su cui investire a supporto della biodiversità. I dati ci indicano come prioritarie due azioni: l'educazione ambientale e l'informazione ai cittadini, sulle quali investire,

e l'aumento in città di aree a maggiore biodiversità, ovvero di spazi e aree verdi più rustici e finalizzati alla vita di tutti gli esseri viventi, oltre l'uomo.

Crisi climatica, cosa sappiamo e cosa possiamo fare?

Quali impatti del clima che cambia ti sembrano più evidenti rispetto al passato?

[possibili 5 risposte]

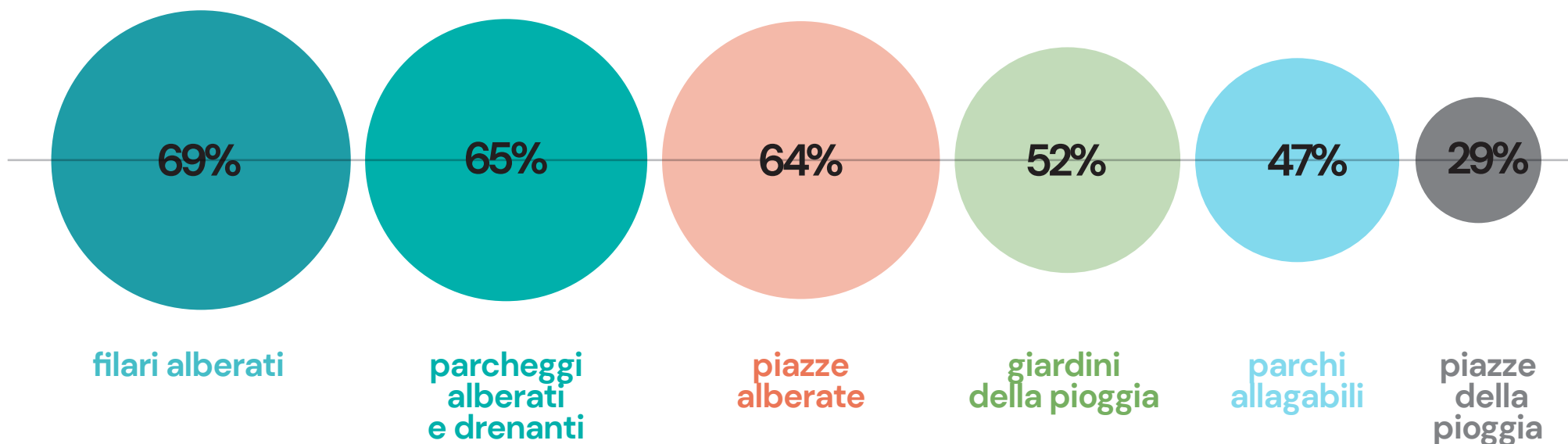


Gli alberi, le piante e la vegetazione sono i migliori alleati che abbiamo per affrontare i rischi del clima. Gli impatti dovuti alle ondate di calore, alle piogge intense e ai gas climalteranti sono più elevati e rischiosi in città, soprattutto laddove i suoli sono meno permeabili, gli spazi urbani più costruiti e dove si concentra la popolazione.

Abbiamo chiesto ai partecipanti all'indagine di valutare questi aspetti e di indicarci quanto questi fenomeni si stiano acuendo rispetto al passato. I dati ci indicano che il campione conosce questi fenomeni.

Quali 'soluzioni basate sulla natura' conosci?

Con 'soluzioni basate sulla natura' (Nature-based Solutions) intendiamo quelle misure ispirate alla natura che possiamo realizzare e introdurre nella città e negli spazi pubblici per fronteggiare gli impatti del clima. Sono soluzioni che forniscono contemporaneamente benefici ambientali, sociali ed economici e consentono di gestire meglio le piogge intense e le temperature estreme. Quali conosci?



Le soluzioni basate sulla natura più conosciute dai partecipanti all'indagine sono quelle tradizionali e connesse agli alberi, con attenzione alla regolazione del calore e al potenziamento di ombra ed evapotraspirazione. Gli alberi e la vegetazione apportano infatti importanti benefici all'ambiente urbano e agiscono efficacemente rispetto agli impatti del clima.

Le soluzioni basate sulla natura più complesse - quelle che rientrano nei sistemi di drenaggio urbano sostenibile, ancora molto poco praticate in Italia - sono meno conosciute, soprattutto rispetto alla gestione del ciclo idrico e alla capacità di questi sistemi di convivere con condizioni di allagamento alternate a siccità.

Quanto conosci le comunità energetiche?

Le 'Comunità energetiche' o 'Comunità solari' sono associazioni di cittadini, amministrazioni e imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili per ridurre le emissioni dovute da fonti fossili. Le comunità energetiche possono mettere in campo diverse soluzioni per accelerare la transizione energetica e possono agire anche sulle aree verdi. Quanto le conosci e quanto sei favorevole?

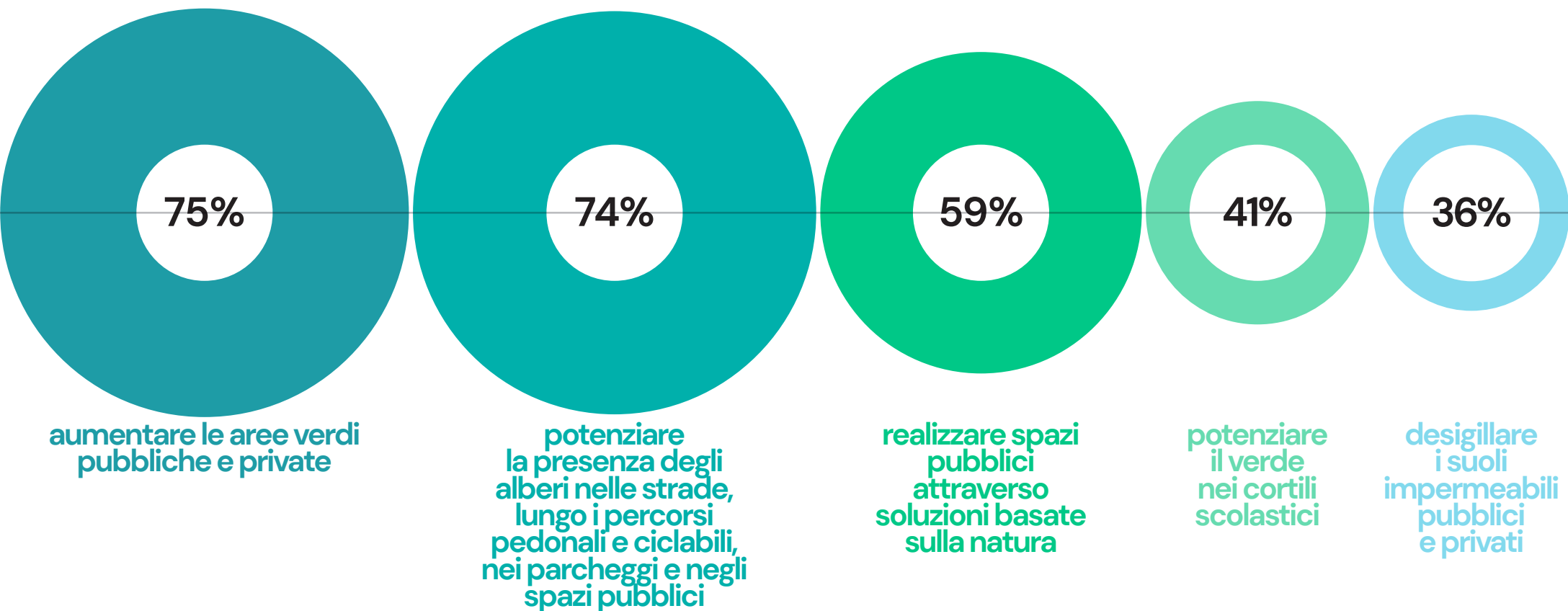


Le comunità energetiche e le possibili applicazioni in ambito urbano connesse alla produzione di energia sono ancora poco conosciute.

Il tema e il possibile sviluppo di queste soluzioni nelle aree verdi urbane e periurbane desta preoccupazione.

Tra le azioni che potrebbe fare il Piano del verde sul clima, quali sono le più importanti per te?

[possibili 3 risposte]



aumentare le aree verdi pubbliche e private

potenziare la presenza degli alberi nelle strade, lungo i percorsi pedonali e ciclabili, nei parcheggi e negli spazi pubblici


realizzare spazi pubblici attraverso soluzioni basate sulla natura

potenziare il verde nei cortili scolastici

desigillare i suoli impermeabili pubblici e privati

Abbiamo chiesto di indicare le azioni prioritarie su cui investire rispetto alla sfida climatica. I dati ci indicano come prioritarie tre azioni: l'aumento delle aree verdi pubbliche e private, il potenziamento degli alberi nelle strade, lungo i percorsi pedonali e ciclabili,

nei parcheggi e negli spazi pubblici e l'impiego massiccio di soluzioni basate sulla natura. Seguono le azioni di potenziamento del verde e la desigillazione dei suoli urbani potenziando permeabilità e ombra.



**Nel futuro,
dove ti immagini?
E Rimini, come
la immagini?**

Tra dieci anni, immaginai Rimini più verde?



La stragrande maggioranza di cittadine e cittadini immaginano la città più verde, ma non il quartiere in cui abitano. La differenza dei dati è notevole, come dire: pensiamo possa migliorare la dotazione di verde della città ma non quella di quartiere? Pensiamo che si possa agire

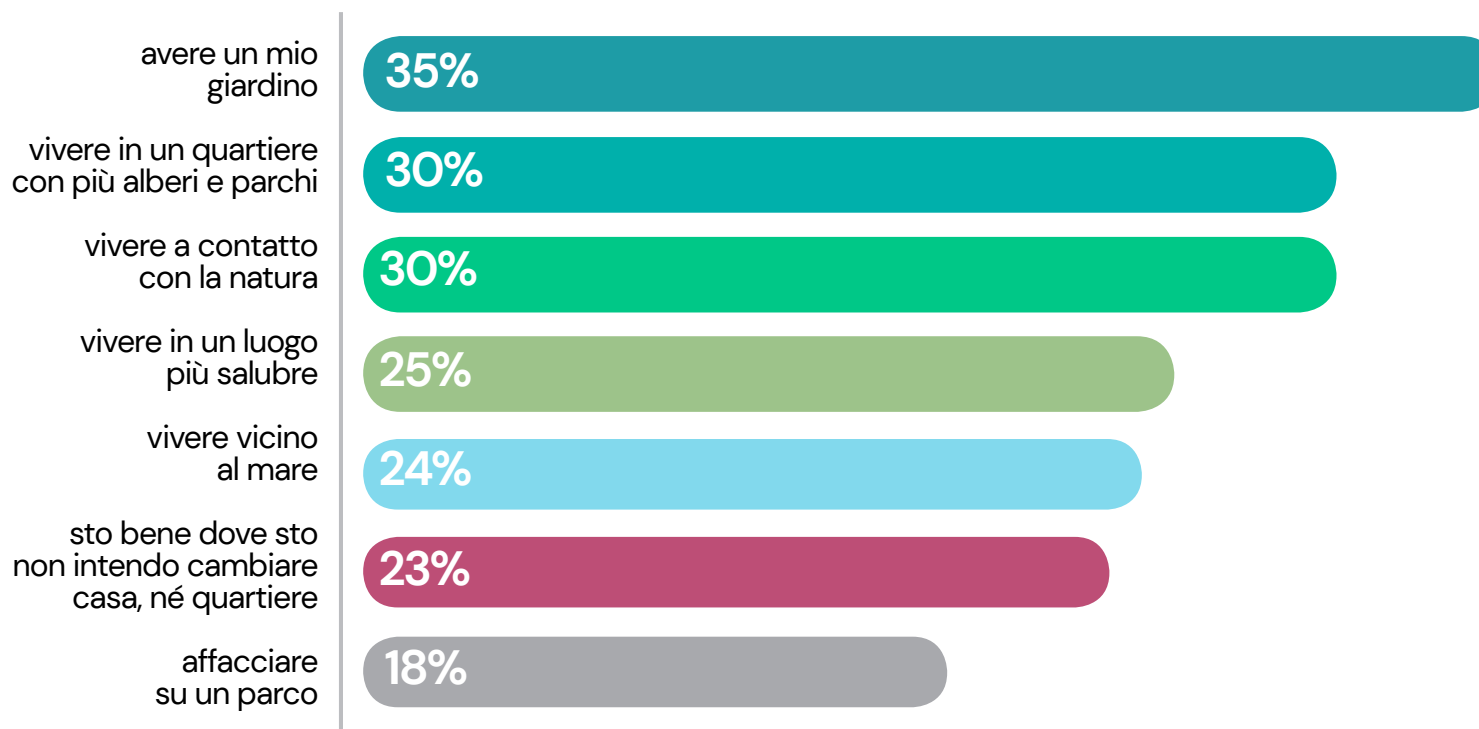
E il tuo quartiere?



negli spazi pubblici e nelle parti più nobili della città e meno nelle aree residenziali dove abitano le persone? Il Piano del verde può sicuramente fornire indicazioni utili per lavorare su tutta la città e sulla dimensione della prossimità attraverso il potenziamento del verde di quartiere (parchi, giardini, strade, verde scolastico, etc.)

Cosa potrebbe spingerti a cambiare casa, quartiere o frazione?

[se non avessi limiti e vincoli di tipo economico, lavorativo o personale]

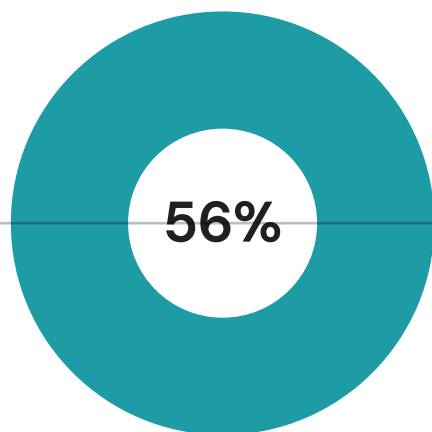


Abbiamo chiesto ai partecipanti di indicare cosa potrebbe spingerli a cambiare casa, quartiere o frazione in relazione alla presenza di spazi e aree verdi. I dati ci indicano che – qualora le persone ne avessero la disponibilità economica – la presenza di alberi, verde e acqua, la vicinanza ad habitat naturali e salubri e una

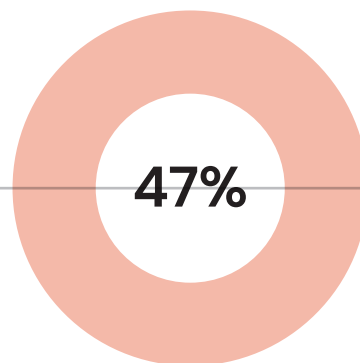
vita più a contatto con la natura sono le leve importanti. Questo dato è molto importante perché ci spinge a valutare questi elementi non solo come costi da gestire, ma anche come aspetti che generano valore e indotto economico, sia rispetto ai processi di riqualificazione e rigenerazione urbana, sia rispetto alle strategie di valorizzazione turistica.

Pensando di contribuire a una città più verde, cosa saresti interessato a fare o a sperimentare?

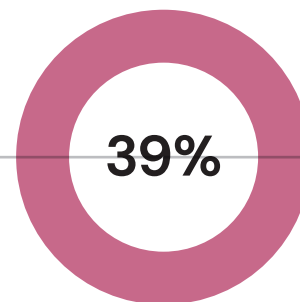
[possibili 3 risposte]



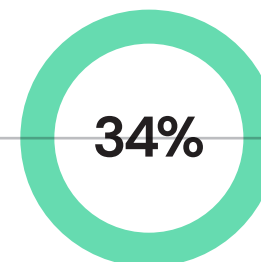
muovermi di più
a piedi o in bicicletta
nel quotidiano



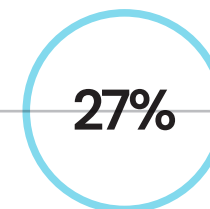
sviluppare
progetti collettivi
di cura del verde
urbano



partecipare
a percorsi di
progettazione
partecipata
di parchi, giardini
e aree verdi



coltivare orti e
giardini condivisi
partecipare a
percorsi di
formazione sugli
alberi e le piante



piantare
alberi nel
mio cortile

Abbiamo chiesto a cittadine e cittadini di indicarci cosa sarebbero interessati a fare o a sperimentare per contribuire a una città più verde.

Molto interessante il dato della mobilità, seppure non sia una azione diretta del Piano del verde, il passaggio da una mobilità veicolare a una più attiva e sostenibile si porta dietro una grande trasformazione fisica della città, ad

esempio rispetto all'ombreggiamento e alla permeabilità di marciapiedi, spazi pubblici e percorsi ciclabili che necessariamente si possono realizzare aumentando lo spazio ciclabile e pedonale e desigillando il suolo e riducendo lo spazio carrabile e di sosta.

Grande interesse anche verso la dimensione partecipativa e collaborativa legata al verde pubblico e privato.

Considerazioni finali

The background of the slide features a photograph of purple flowers, likely verbena, with a semi-transparent teal overlay. The flowers are in various stages of bloom, with some showing individual small blossoms and others as dense clusters. The overall aesthetic is clean and modern.

Indicazioni per il Piano

L'indagine on-line fornisce una preziosa fonte di dati inediti della città e dei suoi parchi.

Grazie al contributo delle cittadine e dei cittadini, infatti, si comprende come le persone vivono gli spazi pubblici e i parchi urbani, come li attraversano, ma anche come percepiscono il luogo in cui vivono e come immaginano la città attraverso il contributo e la presenza di alberi, piante, verde urbano e habitat naturali.

Attraverso la lettura incrociata dei dati emerge il punto di vista delle persone sia rispetto alle importanti sfide ambientali e climatiche che ci troviamo davanti – e che il Piano del Verde analizza e affronta attraverso i propri strumenti di indirizzo e gestione – sia rispetto alla dimensione della quotidianità – nella quale i parchi e gli spazi pubblici rivestono un elemento essenziale per la qualità della vita.

Dai dati emerge inoltre anche una certa disponibilità delle persone ad assumere un ruolo attivo verso la cura dello spazio pubblico e l'attivismo civico e una grande attenzione all'educazione ambientale e alla partecipazione.

Si tratta di temi che il Piano può cogliere e sviluppare attraverso azioni sperimentali e di ingaggio della comunità.

QUALITÀ, VIVIBILITÀ, SOCIALITÀ E SICUREZZA DEI PARCHI E DEGLI SPAZI PUBBLICI

Cittadine e cittadini hanno a cuore il patrimonio verde della città. I parchi sono apprezzati da molteplici punti di vista, in primis l'accessibilità e la vivibilità, ma ci sono margini di miglioramento importanti su alcuni aspetti:

- **alla scala del quartiere**, a partire dalle aree più periferiche della città e nei quartieri di recente espansione, in cui è maggiore la

domanda di dotazioni di maggiore qualità, con parchi più alberati ed ombreggiati, ma anche più attrezzati per usi molteplici e informali, ad esempio per attività e sport a corpo libero per tutte le età – con attenzione ai bisogni anche di adolescenti, donne, anziani e bambini – ma anche più panchine e servizi pubblici con bagni accessibili.

- nelle aree del **centro storico**, dove le aree libere e i giardini sono meno presenti e quelli che ci sono potrebbero essere destinati ad usi liberi e informali, ricercando un maggiore equilibrio tra il bisogno di spazi dei residenti e l'uso di suolo pubblico necessario allo sviluppo di attività commerciali e turistiche.
- rispetto alla dotazione di verde accessibile a **categorie di cittadini fragili**, ad esempio rispetto alla distanza da casa, soprattutto degli anziani – i cui tempi di spostamento aumentano sensibilmente – sia laddove il verde pubblico e privato è più carente, sia in quei quartieri in cui la concentrazione degli over 65 è più elevata. Ma ciò vale anche nelle aree della città dove si concentrano ad esempio nuclei monogenitoriali o abitanti meno abbienti e lo spazio pubblico rappresenta un aspetto fondamentale di aggregazione e inclusione a livello interculturale e intergenerazionale.
- la **percezione delle sicurezza** che è un tema sentito soprattutto dalla popolazione femminile, dai più giovani e dai soggetti più fragili e soli che frequentano gli spazi pubblici; il tema è certamente molto complesso e la cura e la riprogettazione dello spazio urbano da soli non bastano, ma possono dare un prezioso contributo ad esempio potenziando l'illuminazione nei punti di attraversamento e favorendo la multifunzionalità dei parchi attivando un presidio attivo grazie ad una frequentazione diversificata.
- rispetto agli **spazi pubblici urbani, in modo particolare le piazze e i giardini di scuole e funzioni pubbliche** (biblioteche, uffici decentrati, centri sociali, luoghi della salute, etc.) da ripensare con **più alberi e ombra**;
- rispetto alle **connessioni per la mobilità lenta**, immaginando un sistema integrato e protetto di percorsi ciclabili e pedonali sempre

- alberati e ombreggiati, anche a supporto di una diversa mobilità sia tra i quartieri, sia di connessione tra aree residenziali e principali servizi collettivi che generano una forte domanda di spostamento quotidiano (scuole, ospedale, CAU, stazione, luoghi di lavoro, etc.;
- nella **cura delle piante, con attenzione agli alberi esistenti** (pubblici e privati) da tutelare e conservare più possibile attraverso molteplici strumenti: il censimento arboreo, la gestione delle sostituzioni e delle compensazioni, il presidio delle piante nella gestione dei cantieri, l'uso di criteri stringenti per i progetti di sostituzione edilizia affinché le piante esistenti possano essere mantenute dove già presenti e lo sviluppo di una informazione al cittadino articolata in termini di benefici;
 - e infine rispetto alla **reintroduzione nella città di spazi dedicati alla biodiversità urbana**, ad esempio con prati fioriti e suoli permeabili da reinserire attraverso percorsi sperimentali.

CLIMA, NATURA E BIODIVERSITÀ PER LA SALUTE PUBBLICA E IL CONTRASTO AGLI IMPATTI DEL CALDO ESTREMO DELLE PIOGGE INTENSE E DEI GAS CLIMALTERANTI

La maggior parte dei partecipanti esprime preoccupazione per il clima che cambia: siccità, temperature elevate e piogge intense sono percepite come più evidenti rispetto al passato ed è una priorità assoluta affrontare questi temi.

Le priorità consegnate al Piano riguardano molteplici aspetti:

- **umentare le aree verdi in città**, potenziando la **copertura arborea** e l'**ombra** quali misure di **salute pubblica**;
- **desigillare suolo** laddove è possibile, aumentando la capacità di **infiltrazione naturale delle piogge** con sistemi di drenaggio urbano sostenibile e **soluzioni basate sulla natura** quali misure di **sicurezza idraulica** di città, quartieri, territorio;
- **umentare le aree di biodiversità e la tutela degli habitat naturali** favorendo una migliore convivenza tra specie;

- **potenziare la mobilità attiva e i percorsi verdi e alberati**, quale misura per la **riduzione degli inquinanti e dei gas climalteranti** così impattanti per la salute pubblica;
- favorire la conoscenza e la **consapevolezza sui temi del clima e degli ecosistemi**.

Queste azioni, soprattutto se attivate in modo integrato e sinergico, sono rappresentate infatti sia misure per la salute pubblica utili a gestire le ondate di calore estivo, affrontare l'isola di calore urbano, ma anche misure per la sicurezza e la resilienza del territorio nella gestione delle piogge intense e del rischio idraulico, la riduzione del rischio dovuto alla siccità e la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

INGAGGIO E COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E SOSTEGNO ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Un ultimo aspetto particolarmente rilevante della ricerca riguarda il coinvolgimento di cittadine e cittadini sia nelle politiche di pianificazione urbana della città sia di riqualificazione dello spazio urbano. Le proposte sono diverse e riguardano essenzialmente due aspetti:

- da un lato la necessità di **maggiore informazione, formazione ed educazione** su temi importanti come quelli legati alla **cura e gestione del verde urbano pubblico e privato** e far crescere una cultura e una maggiore consapevolezza sulle sfide ambientali e climatiche che la nostra società deve affrontare;
- dall'altro il **coinvolgimento della comunità locale nei processi di trasformazione dello spazio pubblico**, da attivare attraverso forme di **protagonismo civico, collaborazione tra istituzioni e cittadini** e percorsi di **progettazione partecipata**.

